

L'OBBLIGO

Aumentano i "casi" di malattia e si teme per la tenuta di alcuni servizi essenziali: preoccupa il settore della sanità e nei trasporti salteranno decine di corse



GREEN DAY

Oggi scatta l'obbligo

Protesta in piazza contro il pass via ai controlli nei posti di lavoro

PATRIZIA TODESCO

Dopo l'obbligo per viaggiare, andare al ristorante, insegnare nelle scuole di ogni ordine e grado, da oggi il green pass sarà necessario per tutti i lavoratori, sia pubblici che privati, sia dipendenti che autonomi. Da questa mattina i datori di lavoro o chi loro delegheranno a questa funzione avranno il compito di controllare che la certificazione che ogni dipendente presenta sia regolare, sia essa frutto della vaccinazione anti-Covid, di un tampone antigenico o molecolare o della guarigione dal Covid.

Nel caso in cui la certificazione dovesse mancare o non essere regolare, il lavoratore verrà considerato assente ingiustificato e sarà subito sospeso al pagamento dello stipendio. Nelle ultime 48 ore aziende ed enti pubblici hanno cercato di monitorare la situazione richiedendo ai lavoratori che non intendono presentarsi al lavoro di comu-

nicarlo. Sicuramente i disagi comuni non mancheranno anche perché sono 40 mila i trentini non coperti dal vaccino e che non hanno ricevuto alcuna dose.

L'attenzione alta soprattutto per quanto riguarda i servizi essenziali. Sanità e trasporti i nodi cruciali. Preoccupano le assenze già annunciate, preoccupano quelle che saranno comunicate oggi, preoccupano gli escamotage dell'ultimo minuto.

Il timore, negli ospedali, è che non si riescano a garantire nemmeno i servizi essenziali e nei reparti ospedalieri non si riescano a coprire i turni o, là dove si riesca a farlo, a pagare in termini di impegno siano i professionisti presenti costretti a farsi carico di una certa quota di lavoro extra. Come già anticipato sul giornale di ieri preoccupa anche l'aumento di certificati di malattia che stanno arrivando in queste ore e che ovviamente mettono in seria difficoltà chi deve gestire i servizi soprattutto là dove il personale è già ridotto

all'osso ed è impossibile da sostituire. Sul fronte trasporti i "tagli" certi legati alle assenze per green pass sono già nero su bianco sul sito di Trentino Trasporti, società che per recuperare gli autisti necessari a sopperire mancanza di personale nel corso delle giornate feriali, ha già annunciato di essere costretta a interrompere in via precauzionale e temporanea il servizio extraurbano su tutto il territorio provinciale e il servizio urbano dell'Alto Garda nelle giornate di domenica 17 e 24 ottobre. Garantiti quasi al 100% i trasporti dei 12 mila alunni gestiti dal Consorzio Trentino autonoleggiatori e tutti i servizi scolastici per alunni e studenti del ciclo secondario che interessa in particolare la periferia.

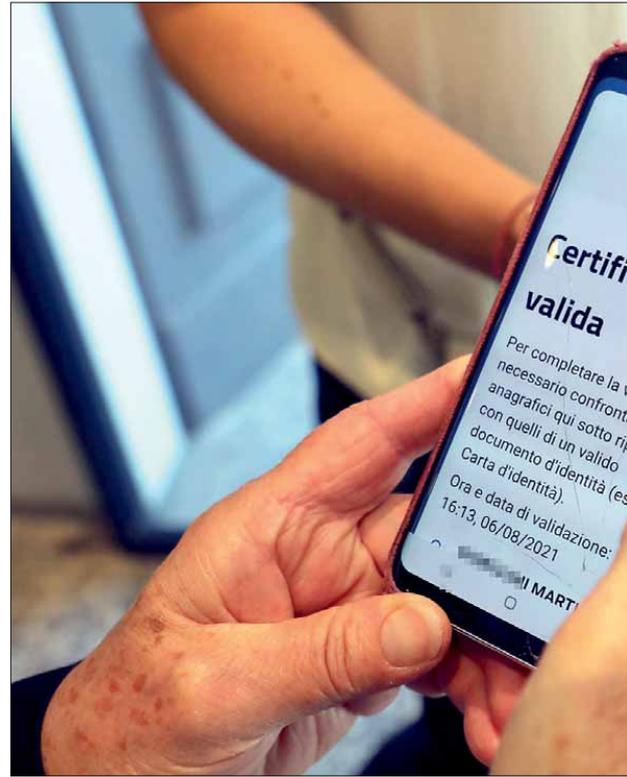
Disservizi e problemi che rischiano di creare una spaccatura ancora più profonda all'interno della società civile tra chi vede nell'obbligo una costrizione illegittima e chi invece ritiene responsabili i no vax della situazione che si sta venendo a creare.

In una giornata che si preannuncia già caotica e problematica si aggiunge la manifestazione indetta dall'Unione sindacale di base e da CiSiamo che hanno invitato tutti alle 9 in piazza Dante per una «disobbedienza civile non violenta» per portare avanti una «campagna di resistenza e ostruzionismo» contro il green pass e le limitazioni della libertà.

Intanto, i contrari al vaccino che vogliono comunque continuare a lavorare effettuando i tamponi ogni 48 ore (o 72 in casi di tamponi molecolari) all'ultimo momento l'Azienda sanitaria, su ordine della Provincia, ha comunicato l'apertura del servizio di tamponi rapidi a pagamento fino al 30 novembre 2021 al drive through di Trento Sud per i lavoratori dei servizi essenziali. Dopo settimane in cui da Azienda e Provincia veniva dato il chiaro segnale che l'unica via era la vaccinazione e che i tamponi potevano essere effettuati solo attraverso la rete delle farmacie o delle strutture private, ieri, a 24

ore dall'introduzione dell'obbligo, c'è stato un cambio di rotta, dovuto probabilmente alle pressioni ricevute da alcune categorie produttive in difficoltà. Del resto da settimane le farmacie continuano a ribadire che la pressione su di loro è in continuo aumento e che difficilmente riusciranno a far fronte a tutte le domande. Solo ieri i tamponi antigenici rapidi effettuati sono stati più di 4.500 e trovare un appuntamento libero nelle prossime settimane non è affatto facile.

Sempre possibile, infine, vaccinarsi presso i punti vaccinali, a Trento sabato e domenica mattina anche senza prenotazione. I soggetti guariti dal Covid non devono attendere 15 giorni dalla prima dose di vaccino anti Covid per avere il Green pass ma lo ottengono subito dopo la prima somministrazione. Per gli altri, invece, resta la regola dei 15 giorni, durante i quali chi vuole lavorare dovrà comunque sottoporsi a tampone per avere il green pass temporaneo.



UFFICI PUBBLICI

La Provincia si organizza
Apprensione del sindacato

«Rallentamenti potranno essercene, certo, ma non ci aspettiamo grossi problemi». **Silvio Fedrigotti**, direttore del personale della Provincia, racconta come l'ente di piazza Dante si sia attrezzato: «Mercoledì abbiamo inviato ai nostri 4300 dipendenti una circolare che spiega come ci comporteremo». Il primo punto è tanto semplice quanto chiaro: «Chi non ha il green pass non entra in ufficio».



Per i controlli, la Provincia ha deciso un doppio binario: «Nei palazzi dotati di portineria - sintesi - sarà in autonomia tramite i totem. Negli uffici non presidiati verificheremo a campione, una/due volte a settimana passeremo a caso e nel bel mezzo del turno di lavoro». Per i numeri dei renitenti alla certificazione è ancora presto «anche perché il conteggio è stato demandato ai singoli dirigenti di dipartimento che non hanno l'obbligo di comunicarlo a noi». Su come rispondere ad eventuali assenze in massa, la Provincia è cauta: «Ci siamo data una settimana di osservazione. Se ci fossero numeri impattanti per il servizio bisognerebbe pensare a contromisure, ma siamo ottimisti e non crediamo che questo scenario si verificherà» conclude. **Luigi Diastro**, segretario generale della funzione pubblica della Cgil, analizza lo stato dell'arte: «Mi sento di dover utilizzare la parola "caos" per definire la situazione nel settore pubblico, in particolare modo nella sanità. C'è caos nell'individuare i soggetti che dovranno monitorare la certificazione e, in molti casi, il nuovo carico di lavoro graverà su chi ha già diverse responsabilità sulle spalle». Per Diastro un problema ancora irrisolto riguarda la validità del green pass: «Se a un lavoratore scade nel mezzo di un turno - è il suo ragionamento - come ci si comporta? Al momento pare essere preminentemente l'orientamento di ritenerlo valido sino a fine turno, ma non c'è chiarezza, neppure nelle ultime circolari. Per questo siamo preoccupati».

A.V.

TRASPORTI PUBBLICI

Corse sospese, a Rovereto
ne salta una su quattro

Inutile girarci attorno: quello dei trasporti è, assieme alla sanità, il settore più caldo e che presenta le maggiori ripercussioni per le famiglie. Il direttore del dipartimento dei trasporti della Provincia **Roberto Andreata** entra nel dettaglio delle corse sospese da Trentino Trasporti: «Tra le extraurbane sono poco più di 100 le corse sospese. Il numero sembra elevato ma così non è, perché il totale giornaliero di viaggi supera le 2500, quindi siamo nell'ordine del 4%». Numeri simili anche per quel che riguarda la città di Trento, con un'ottantina di corse urbane che saltano sulle oltre 2000 complessive.

Più difficile, invece, la situazione delle corse urbane di Rovereto: qui si sfiorano le 130 corse cancellate su un totale prossimo di 500, quindi più di una ogni quattro. Per conoscere quali sono le corse annullate Trentino Trasporti ha attivato il sito www.trentinotrasporti.it/corsesospese dove ogni giorno alle ore 15 vengono pubblicati gli elenchi di corse autobus, treni e funivia sicuramente soppresse il giorno successivo. Intanto farà sicuramente discutere la posizione del segretario della Uil Trasporti **Nicola Petrolli**: «Ai lavoratori che non sono muniti di green pass - spiega - abbiamo detto di presentarsi comunque fuori dai cancelli. Il motivo? Perché se un domani l'azienda dovesse far causa possono testimoniare di non essere stati loro a non voler lavorare, quanto l'azienda stessa che non li ha fatti lavorare senza certificazione». Lo stesso Petrolli dice di non essere contro il vaccino o il green pass «ma dobbiamo rispettare chi la pensa diversamente». Per il rappresentante del sindacato un problema trascurato è quello della capacità: «Le corriere saranno strapiene e gli autisti, loro malgrado, dovranno lasciare a terra le persone, visto il limite dell'80%. Non è una situazione semplice».



A.V.

FORZE DELL'ORDINE

Tranquillità dalla Questura,
timore istituti penitenziari

«Dai sondaggi preliminari stimiamo che la percentuale di agenti di polizia non vaccinati sia minima, si parla di meno del 10%. A questo numero va sottratto chi deciderà di accedere con tampone. Non prevediamo quindi alcun disservizio». Così il Questore di Trento, **Alberto Francini**, commenta l'entrata in vigore dell'obbligo di green pass tra le forze dell'ordine. «Ad oggi non abbiamo registrato alcuna defezione - continua - i controlli verranno svolti sia all'ingresso che all'interno degli uffici mediante l'apposita app». Nessun timore nemmeno per le manifestazioni di oggi. «Siamo fiduciosi che gli organizzatori saranno corretti, stavolta la partecipazione sarà più corposa ma finora non abbiamo mai avuto problemi di ordine pubblico e confido che si continui così».

Ma se la situazione in Questura è sotto controllo, altrettanto non si può dire per gli istituti penitenziari. **Andrea Mazzarese**, segretario del Sindacato Nazionale Autonomo di Polizia Penitenziaria per Trentino e Triveneto, non nasconde le preoccupazioni: «Da tempo soffriamo di una carenza di personale - spiega - e adesso a ciò si sommerà una mancanza di circa 20-30 agenti che non potranno prestare servizio perché non vaccinati o impossibilitati ad effettuare costantemente tamponi». Una quantità non esigua su un corpo di circa 160 persone già sottoposto a turni molto pesanti. «Le sempre maggiori pressioni su chi proseguirà il proprio lavoro rischiano di comprometterci a livello fisico e mentale - continua Mazzarese - e in un settore delicato come il nostro, ne va della sicurezza e della tranquillità all'interno dell'ambiente penitenziario. Per ora non vedo altre strade percorribili se non la messa a disposizione di tamponi gratuiti per i nostri agenti. Abbiamo contattato il Ministro della Giustizia Cartabia, senza però ricevere risposta. Così abbiamo proclamato lo stato d'agitazione e ottenuto un incontro per lunedì 18 ottobre. Vedremo come muoverci di conseguenza». I.P.

